



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico e Letterario Normativo

L'uomo che investi
su Chiara Ferragni.
Paolo Barletta



A tu per tu
Paolo Barletta
Le aziende devono
avere un futuro
che vada oltre
la presenza
dell'imprenditore

di **Monica D'Ascenzo**
— a pagina 8



Domenica

IN COPERTINA
STORIA
E ICONOGRAFIA
DEL TANTRÀ

di **Giuliano Boccali**
— a pagina 1



MAESTRE
LE VITE
DI GRANDI
FOTOGRAFE
INQUADRATE
E NARRATE

di **Gabriele Pedullà**
— a pagina 7



Viaggi 24

L'isola è Covid free
Kimolos, in Grecia:
turismo per pochi

di **Maria Luisa Colledani**
— a pagina 15



lunedì

Decreto Sostegni
Fondo perduto:
chi vince e chi perde

— Sul Sole domani in edicola

Licenziamenti, l'inganno di Orlando

DI Sostegni-bis

Il blitz sulla proroga
del licenziamento
dal ministro al Cdm

La norma che proroga a fine agosto la moratoria sui licenziamenti, portata a sorpresa e fuori sacco giovedì in Cdm dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, è al centro dello scontro. E nei fatti rinvia ancora l'approdo in Gazzetta ufficiale del decreto Sostegni-bis con 40 miliardi di aiuti alle imprese. Ora si cerca la soluzione. — Servizio a pagina 2

L'INTERVISTA



Relazioni
Industriali.
Maurizio
Stirpe, vice
presidente di
Confindustria

Stirpe: «Servono
regole certe
e lealtà
nei rapporti»

di **Nicoletta Picchio** — a pag. 3

Smart working, proroga a fine anno

Emergenza Covid

Le modalità semplificate
per utilizzare il lavoro agile
restano fino al 31 dicembre

Nell'integrativo di Leonardo
si può alternare in giornata
attività a casa e in azienda

La normativa sul lavoro agile emergenziale sarà prorogata al 31 dicembre anche per il settore privato, che si allinea così alla Pa. La novità è contenuta in un emendamento messo a punto dai tecnici del ministero del Lavoro, dopo l'ampia convergenza raggiunta in maggioranza, da presentare al decreto legge 52, cosiddetto Riperture, attualmente all'esame della Camera. Intanto il gruppo industriale Leonardo ha firmato il nuovo integrativo con i sindacati, disciplinando lo smart working. **Casadei e Tucci** — a pag. 3

MARCIA INDIETRO



Dopo la privatizzazione-fiasco. Nasce un nuovo ente pubblico responsabile di infrastrutture e servizi nazionali

Le Ferrovie inglesi tornano allo Stato

di **Nicol Degli Innocenti** — a pag. 9

L'Ecofin: patto stabilità nel 2023 A luglio la tassazione climatica

Il fronte europeo

Sarà presentata a luglio la proposta della Commissione Ue che istituirà il Cham (Carbon Border Adjustment Mechanism), uno dei sistemi cardine del Green Deal. Così il commissario Dombrovskis dopo l'Ecofin, e aggiunge: il patto di stabilità tornerà dal 2023. **Beda Romano** — a pag. 5

PIAZZA AFFARI

Domani stacco
delle cedole
di 18 società
Il controvalore
è di 5 miliardi

— Servizio a pagina 11

LETTERA AL RISPARMIATORE

Salcef gioca
la carta dell'M&A
per aumentare
il fatturato
nei mercati esteri

di **Vittorio Carlini** — a pag. 12

L'INTERVISTA

Gualtieri: «Roma
può risorgere
con grandi opere
e Giubileo 2025»



Un Recovery plan per Roma e due commissari per il rilancio delle grandi opere in vista del Giubileo del 2025. Lo spiega Roberto Gualtieri (foto), candidato dem alle primarie del centrosinistra, in corsa per la poltrona di sindaco della Capitale. **Emilia Patta** — a pag. 7

LA RIFORMA FISCALE

TASSE
E POTERE,
LE SFIDE
DA AFFRONTARE

di **Sergio Fabbrini**

La fiscalità è il cuore della sovranità politica. Per Max Weber (1864-1920), il grande sociologo tedesco, il controllo delle tasse (insieme a quello della forza) costituisce la sostanza dello stato. Nei giorni scorsi sono stati resi pubblici due progetti di riforma fiscale, dell'Amministrazione Biden (il 7 aprile) e della Commissione europea (il 18 maggio), che sollevano i dilemmi propri della sovranità politica di un'epoca (però) di interdipendenze tra stati. Ne considero due in particolare. Il primo riguarda il rapporto tra autorità politiche e mercato globale. Il secondo riguarda la relazione tra gli stati membri dell'Unione europea (Ue) e i governi nazionali. Cominciamo dal primo. Sia la proposta dell'Amministrazione Biden che quella della Commissione europea si pongono l'obiettivo di riequilibrare i rapporti tra le grandi società multinazionali e le autorità di governo. — Continua a pagina 7

LE MOSSE DELLA FED

LE SORPRESE
DELLECESSO
DI LIQUIDITÀ

di **Marcello Minenna**

I dati sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo (Cpi) nel mese di aprile hanno riacceso il dibattito sulla ripresa dell'inflazione negli Stati Uniti. L'indice Cpi headline è salito del 4,2% su base annua (valore che non si vedeva da inizio 2008) e quello core del 3%. Nella giornata di annuncio di questi dati i timori di un'innalzamento della Fed per raffreddare l'economia hanno alimentato massicce vendite sull'azionario, un aumento dei rendimenti sui titoli di Stato a medio-lungo termine e un apprezzamento del dollaro sulle principali valute. — Continua a pagina 12

Saperi fare con i soldi non dipende soltanto dalle informazioni a nostra disposizione ma anche, e soprattutto, da come ci comportiamo

MORGAN HOUSEL
La
**Psicologia
dei Soldi**

LEZIONI SENZA TEMPO SULLA RICCHEZZA,
LAVORO E LA FELICITÀ

HOEPLI

IN LIBRERIA

HOEPLI

PROVAIL NUOVO SOLE 24 ORE
1 mese a 1€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Arredo Design 24 Weekend

Icone rivisitate o nuovi classici, il regno solitario delle poltrone

Pezzi unici. Creazioni originali o vecchi progetti riproposti in chiave contemporanea e sostenibile sono elementi di personalità al di là delle mode

Fabrizia Villa

Non fa sistema, non vuole complici. La poltrona, come un quadro d'autore appeso alla parete, non cerca l'accordo con ciò che la circonda, ma è un oggetto indipendente che mette un accento all'ambiente che lo ospita, a volte provocando, altre offrendo come rifugio. Da una poltrona si osserva e si comanda, in una poltrona ci si abbandona per riposare o riflettere. Sulla progettazione del mobile più individualista e più impermeabile alle mode si è concentrato il meglio del design del Novecento, creando icone senza tempo come la Wassily di Breuer e la Lounge chair di Charles e Ray Eames, dalla Barcellona di Mies van der Rohe alla Vanity Fair di Renzo Frau e oggetti sorprendenti e ironici come la poltrona-guanto Joe firmata da De Pas, D'Urbino, Lombardi o la Sacco di Gatti, Paolini, Teodoro.

Oggi resta la grande sfida per i progettisti, un fiore all'occhiello delle collezioni del più importanti brand d'arredo che anche nella recente settimana del design milanese hanno voluto rendere omaggio alla poltrona con proposte mai rivisitazioni d'autore. Dagli archivi di Cassina ar-

ne con i Ponti Archives. «Dietro questo progetto», spiega Salvatore Licita, nipote di Ponti e curatore dell'archivio - c'è l'idea che una poltrona possa essere anche una forma indipendente, un'espressione autonoma, come una scultura, libera dalle liturgie estetiche e formali su cui si erano allestiti gli "interni" negli anni precedenti.

Quasi unica, è un'altra seduta iconica che festeggia quest'anno i suoi primi trent'anni, la S-Chair disegnata da un giovanissimo Tom Dixon in un primo tempo con rivestimento in paglia di palude e rivisitata negli anni con diversi materiali. Cappellini la celebra con la limited edition S-Chair Anniversary, che a breve sarà in vendita esclusivamente su Artnest, la piattaforma e-commerce di artigianato e design italiani. L'edizione speciale viene proposta con un rivestimento firmato dal fashion designer Pietro Fadda, che la veste con una tela brava e un tessuto in canapa di sapore vintage.

Trent'anni li ha anche Federica Biasi, giovane designer sulla cresta dell'onda che ha deciso di dare un twist alla sua morbida poltrona Livre disegnata per Gallotti & Radice proponendone una versione girevole. Un invito a rilassarsi e alla lettura, come testimonia il nome, Livre, libro, ma anche a tenere tutto sotto controllo grazie al movimento a 360° con ritorno. Sempre a Biasi si deve una delle proposte più interessanti tra le novità di quest'anno, Hulli, lounge chair dai toni naturali e dalla struttura in legno firmata per Frigerio, una seduta d'ispirazione nordica che si distingue per la particolare lavorazione in corda tortora o griglia dello schienale per «portare un sapore artigianale e un intreccio all'interno di un classico living», spiega la designer.

Un salto in avanti nel tempo lo assicura Jean-Marie Massaud con la S-Chair Club disegnata per Poliform. Ispirata alle voluminose poltrone in cuoio dei gentlemen club, ne ribalta il disegno a tal punto che lascerebbe sicuramente spiazzati i frequentatori del Doges Club di sir Arthur Conan Doyle, il mio intento - chiarisce Massaud - era reinterpretare questa icona del confort eliminando tutto ciò che non era necessario.

La comodità è anche il punto di partenza della poltrona High Back Chair disegnata negli anni Cinquanta dalla designer danese Bodil Kjær per i giovani lavoratori, un progetto nato per compensare una giornata passata in posizioni rigide e innaturali prevista in origine priva di braccioli e oggi proposta da Cassina anche con pratici appoggi in legno massello per favorire una posizione comoda per la lettura.

Confortevole, ma soprattutto modernissima, è un'altra poltrona che arriva dagli anni Cinquanta, la Round D.154.5 di Gio Ponti, che prende il nome dalla forma arrotondata della seduta e degli schienali. Dopo oltre sessant'anni Round rinasce grazie al progetto di riedizioni Heritage Collection di Molen&C in collaborazio-

ne con i Ponti Archives. «Dietro questo progetto», spiega Salvatore Licita, nipote di Ponti e curatore dell'archivio - c'è l'idea che una poltrona possa essere anche una forma indipendente, un'espressione autonoma, come una scultura, libera dalle liturgie estetiche e formali su cui si erano allestiti gli "interni" negli anni precedenti.

Quasi unica, è un'altra seduta iconica che festeggia quest'anno i suoi primi trent'anni, la S-Chair disegnata da un giovanissimo Tom Dixon in un primo tempo con rivestimento in paglia di palude e rivisitata negli anni con diversi materiali. Cappellini la celebra con la limited edition S-Chair Anniversary, che a breve sarà in vendita esclusivamente su Artnest, la piattaforma e-commerce di artigianato e design italiani. L'edizione speciale viene proposta con un rivestimento firmato dal fashion designer Pietro Fadda, che la veste con una tela brava e un tessuto in canapa di sapore vintage.



Essenziali. Lemmi di Living Divani deve il suo nome al segno dell'infinito, design Marco Lavit, sotto, Le Club di Poliform, design Jean Marie Massaud



Rilassanti. Due progetti della giovane designer Federica Biasi: a sinistra, poltrona Hulli di Frigerio nella finitura in frassino liguiriza con materassina; sotto la versione girevole di Livre per Gallotti & Radice



Dagli archivi. Sopra, Soriana di Cassina, design Afro e Tobia Scarpa, in versione ecosostenibile; sotto, riedizione di Round D.154.5 di Gio Ponti, Molen & C



FLOS BESPOKE PER LA BOURSE
Ronan ed Erwan Bouroullec firmano il progetto di illuminazione Flos Bespoke dell'ingresso, della scalinata e del ristorante della Bourse de Commerce di Parigi

MAESTRI / RIEDIZIONI

Charlotte Perriand, un ritorno sontuoso che sa di bene rifugio

«Una vita di creazione»: l'autobiografia di Charlotte Perriand (1903-1999) ripercorre una vita intensa che attraverso tutto il Secolo breve, e lo fa con una qualità, una determinazione e un sorriso che non disconoscono mai la lotta, la voglia e la forza della conquista che una donna (e sebbene del suo talento immenso) ha dovuto affrontare per imporsi, con la forza delle idee, della libertà, della imponenza e sfrontatezza dei suoi sogni, in un mondo talora ottusamente maschile come quello dell'architettura e del design. In questo senso, vita e opere di Perriand sono non solo un esempio di pionieristico sforzo di intelligenza, dignità e rivendicazione ma anche la consapevolezza della necessità di un nuovo modo di vivere che unisca la sintesi delle arti (vecchia utopia del modernismo) con la semplicità e il rigore dello stile (nessuna linea è fuori posto, mai, nei suoi progetti, nessuna linea non è obbligata), la contaminazione della compostezza orientale (il suo amore e rispetto per l'universo giapponese durarono per sempre) con il necessario ripensamento del modo di abitare occidentale, all'insegna del buon design per tutti, che rende felici. A 24 anni iniziò la sua collaborazione con Le Corbusier e Pierre Jeanneret (il titolo dell'edizione italiana del libro non sfuggirà a questo "obbligato" ricordo), ma il suo portato è ben visibile in tutti gli arredi

disegnati con loro (anche se qualche aggiustamento attribuzionistico nel tempo è stato necessario). Non è possibile ripiegare la sua vita e, del resto, chi ha avuto la fortuna di vedere la straordinaria mostra alla Fondazione Louis Vuitton (e relativo catalogo; su queste pagine ne ha scritto un intenditore come Marco Sammicelli) di Parigi sa di cosa parlo. Arredo, vita ben vissuta e giapponismo sono capisaldi della carriera di Perriand che tornano, per dire, nelle più recenti proposte di Cassina. Pazienza che non solo

detiene i diritti esclusivi mondiali per la riedizione delle sue opere, ma lo fa con ricerca filologica (conduca in accordo con le fondazioni e gli eredi) e senso del nostro tempo. Si dirà: i pezzi di Perriand sono classici, difficile che risentano dell'usura del tempo. Vero: allora esplorare la Collezione Charlotte Perriand edita da Cassina fin dal 2004. Oggi, dal suo poliedrico lavoro, torna un paravento "giapponese" (appunto), disegnato per l'ambasciata nipponica a Parigi: 1313 blocchi di legno massello della falegnameria di Cassina ne restituiscono la valenza d'opera d'arte che spicca nell'arredamento pur facendone parte e, anzi, mimetizzandovisi; o ecco, in collaborazione con Gino Tr755, un elegante servizio di piatti per non parlare di una libreria della famiglia (strepitosa per bellezza e compostezza) NUAGE. Perriand è più che mai *nel* case che accadono oggi. Alla Biennale di Venezia, torna il Refuge Tonneau, ricostruzione del rifugio di montagna (luogo da lei amatissimo, era originaria della Savoia), capolavoro di microarchitettura, alla Fondation Wilmore mentre, dal 19 giugno, non si vede e ora di andare al Design Museum di Londra per la mostra «Charlotte Perriand: The Modern Life», dove non solo Cassina è partner, ma presta una selezione di oggetti dall'archivio tra cui la ricostruzione del Salon d'Automne (1929): prima presentazione pubblica degli iconici mobili in tubolare metallico che avrebbero fatto la storia culturale del secolo scorso. Cioè avrebbero impresso un segno forte per il nostro: perciò Perriand è un "bene-rifugio" e il suo sontuoso ritorno, no, la sua presenza, un segno di speranza per tempi che cambiano. In meglio, ovvio.

—Stefano Salis



Sapore orientale. Paravento Ambassade di Charlotte Perriand, Collezione Cassina | Maestri